

Le 12 Fatiche di Ercole

Una lettura psicologico - spirituale

Lina Malfiore

ISBN 978-88-95019-77-2



B&B edizioni
di comunicarte srl

via ezio tarantelli, 18
22076 mozzate (co)
www.bebedizioni.com
www.comunicarte.eu

grafica e stampa:
comunicarte.eu

prima edizione: maggio 2020

Le 12 Fatiche di Ercole

Una lettura psicologico – spirituale

“Il Mito è un pensiero segreto dell’Anima”
(Iside Svelata)

Introduzione al Mito

Il termine mito viene dal greco "mythos" che significa parola, discorso, leggenda, e anche favola: è un racconto favoloso delle gesta di dei, esseri divini ed eroi.

La Mitologia è dunque la scienza delle antiche favole e leggende proprie di un’etnia o di una nazione; popoli diversi creano miti differenti: ad esempio, nella mitologia Greca troviamo Ercole e Ulisse che sono l'espressione di quella cultura; incontriamo l'eroe Gilgamesh nella mitologia della civiltà sumero – babilonese; abbiamo una mitologia Indo – europea, e così via.

Ognuna di esse raccoglie e collega tra loro le storie in un tutto organico, e attraverso queste cerca di interpretare e comprendere l’origine della Creazione, la comparsa dell’uomo sulla Terra, le Leggi che ne regolano la vita e la morte e l’animo degli uomini che la espressero in parole e immagini. Il mito è una vicenda o un'immagine che ha il duplice scopo di esemplificare e riassumere un determinato processo, e di sostituirsi alla mente per cogliere unità e significati non altrimenti raggiungibili, esso esprime l'inesprimibile in immagini che parlano al cuore dell'uomo più che al suo intelletto.

Il mito narra le origini dell'universo e del genere umano, come nei miti della creazione presenti in tutte le culture, o di un popolo particolare. Nei miti sono contenute le conoscenze intuitive e immaginative dell'umanità, la saggezza raggiunta nelle varie epoche, il tutto presentato però con un linguaggio poetico e sovrarazionale che parla al ‘cuore’. Il mito è l'espressione simbolica di realtà e pensieri filosofici profondi, di verità spirituali riguardanti Dio e il mondo.

Il mito è un modello, e rappresenta un percorso che ogni uomo può ripetere, sotto forma di simbolo. Racconta gli archetipi (1), le idee prime, il mondo delle cause, il Noumeno (2) e non il fenomenico. Esso è immutabile, uguale a se stesso, anche se differenti sono le vesti attraverso le quali si manifesta.

Il mito comunica quello che inconsciamente ognuno sente vero dentro di sé, ed è per questo che esso continua ad avere la sua forza nonostante il passare del tempo e l’estrema complessità della vita moderna.

- (1) Per archetipo s’intende un modello primitivo (dal greco arkhéitypon: primo esemplare) delle cose, sul quale sono costruite le manifestazioni sensibili della realtà. In psicologia è stato Jung a definire l'archetipo come il contenuto dell'inconscio collettivo, vale a dire le idee innate o la tendenza ad organizzare la conoscenza secondo modelli predeterminati innati.
- (2) Noumeno: termine filosofico corrispondente, per Platone, a quanto è pensato o pensabile dal puro intelletto indipendentemente dall’esperienza dei sensi, oppure, per Kant, all’essenza pensabile ma inconoscibile della realtà in sé, contrapposto a fenomeno.

Gli esseri umani hanno un atteggiamento affatto differente verso i miti.

Normalmente si è portati a rispettare quei miti che sono inseriti nella tradizione religiosa della cultura d'appartenenza, ad esempio il mito della creazione nella Bibbia; in effetti, per il credente ortodosso, la storia contenuta nel racconto mitico corrisponde esattamente ad eventi effettivamente accaduti.

L'uomo non credente, al contrario, tende a ritenere i miti come l'espressione infantile del pensiero pre-scientifico.

Un terzo atteggiamento considera i miti da una parte come il prodotto dell'immaginazione fantastica dei popoli, e dall'altra assegna loro anche un significato storico, li considera in pratica dei contenitori leggendari della memoria del passato.

Miti dunque nel loro significato religioso, psicologico e storico.

Il mito è in grado di polarizzare le aspirazioni di una comunità o di un'epoca, elevandosi a simbolo privilegiato e trascendente.

In questi tempi di decadenza della civiltà occidentale troviamo che altri miti hanno sostituito quelli tradizionali, segno anche questo del profondo materialismo in cui siamo immersi, come ad esempio i miti incarnati da eroi dello sport e dello spettacolo, poveri di contenuto e privi di un reale nutrimento per lo spirito che langue affamato.

In questo libro ci occuperemo del Mito di Ercole e delle sue celebri 12 Fatiche (3).

Ercole ha una duplice natura essendo figlio di Dio e dell'uomo.

Simbolicamente rappresenta l'essere umano in cammino verso la propria autoperfezione, in termini psicologici verso il Sé Transpersonale, o Anima secondo un'accezione religiosa familiare a tutti noi.

Ercole è una figura della mitologia romana, forma italica del culto dell'eroe greco Eracle, introdotto probabilmente presso i popoli Sanniti dai coloni greci, in particolare dalla colonia di Cuma, e presso i Latini e i Sabini dal culto etrusco di Hercole.

Per antonomasia si definisce così una persona di grande forza fisica e, in passato, il forzuto che si esibiva nei circhi e nelle fiere.

Ercole, o Eracle, significa "gloria rara di Era". Era rappresenta Psiche, o Anima.

Ha per padre Giove, la madre era la regina di Tirinto Alcmena.

Nei suoi genitori riconosciamo dunque un Dio e una donna mortale, simbolicamente i due rappresentano l'Anima e la Personalità.

La storia di Ercole parte da un Mitologema, un modello archetipo, che, arricchito da elementi propri della cultura greca, dà origine al Mito.

E' un termine usato da alcuni studiosi di storia delle religioni per indicare appunto il nucleo essenziale originario di un mito, di cui gli eventi della vita, nel caso di Ercole, rappresentano sviluppi o varianti, con arricchimenti e complessificazioni successive.

Per esempio l'abbandono di un figlio che sopravvive e, divenuto grande, è causa di profonde trasformazioni è un Mitologema.

Le storie di Mosè, di Paride o di Romolo sono i Miti da esso originati.

Nel leggere la vita di Ercole e le sue 12 fatiche dobbiamo adottare un punto di vista simbolico, andando aldilà del senso letterale.

(3) A.A. Bailey: Le 12 Fatiche di Ercole, Editrice Nuova Era.

Vita di Ercole

Nella versione popolare del mito Zeus approfittò dell'assenza del marito di Alcmena per presentarsi a lei sotto le spoglie di Anfitrione ed insieme a lei trascorrere una notte lunga tre giorni dando ad Alcmena i due gemelli Eracle ed Ificle.

Il Mito prosegue narrando solo di Ercole e racconta che Era, la moglie di Zeus, a causa della sua gelosia, odiò questo bambino ancor prima della sua nascita e gli promise vendetta. Alcmena, per paura della dea, abbandonò il piccolo appena nato. Ercole fu trovato per caso da Era e Atena che stavano facendo una passeggiata. Intenerita, Era fece succhiare al neonato qualche goccia del suo latte, e Atena portò il bambino ad Alcmena, perché lo adottasse. Lei lo riconobbe immediatamente e, sentito il racconto, capì che grazie al latte di Era il figlio avrebbe potuto diventare immortale. Era, appena si rese conto di chi fosse il bebè che aveva salvato, mandò due serpenti per ucciderlo.

Questi lo presero per il collo ma il bambino, che aveva solo 8 mesi, riuscì a strapparseli di dosso e a ucciderli, strangolandoli. Mostrò fin da subito il programma che l'attendeva: superare la dualità per giungere al Regno dell'Anima che è UNA.

Si narra che uccise anche il suo gemello, stesso significato, allusione al segno dei Gemelli dei quali quello scuro decresce fino a morire.

Era, inoltre, anticipò la nascita di Euristeo rispetto a quella del cugino Ercole, perché potesse sottometerlo.

Il marito di Alcmena, Anfitrione, impressionato da tanta forza fece predire il futuro al bambino. La previsione mostrò grandi imprese: mostri sconfitti, pericoli debellati, prove superate, e alla fine anche l'immortalità.

Il padre adottivo fece sì che Eracle crescesse agile, forte e istruito, ma soprattutto pieno di virtù, di onestà e di buoni sentimenti.

Ercole fu educato in ogni disciplina: nell'arco, nella lotta, nelle armi.

Ancora in giovane età, liberò le paludi e le foreste della Grecia dalle belve feroci che le infestavano; aiutò Zeus e gli altri dei dell'Olimpo nella furibonda lotta contro i Giganti che minacciavano di impadronirsi della terra.

L'uccisione di Lino, che gli insegnava la scrittura e la musica, e di tutti i suoi istruttori, simboleggia il fatto che ormai poteva reggersi sulle sue gambe.

Mandato per punizione dal padre sul Citerone a custodire il gregge, diede a 18 anni una nuova prova della sua forza uccidendo il primo leone della sua carriera di cui indossò la pelle.

Gli dei lo amavano molto, e avrebbero anche voluto concedergli l'immortalità, ma Era lo impedì e decise che Eracle, per raggiungere lo status di immortale, avrebbe dovuto superare 10 difficili prove, che successivamente divennero 12, che gli avrebbe imposto Euristeo, suo nemico da sempre perché in concorrenza con lui per il trono di Tirinto.

La sua prima moglie fu Deianira. Un giorno, durante una delle sue imprese, Ercole e Deianira dovevano attraversare un fiume tumultuoso. L'eroe lo attraversò, ma lasciò che la moglie fosse traghettata da un centauro battelliere, Nesso, che tentò di rapire Deianira. Ercole allora, preso dalla gelosia, colpì il centauro con una delle frecce avvelenate col sangue dell'Idra. Il centauro morente si prese la sua vendetta offrendo a Deianira il proprio sangue, e convincendola che esso avrebbe costituito un potentissimo filtro d'amore che avrebbe reso Ercole fedele a lei per sempre. Un giorno Deianira ebbe il sospetto che il suo sposo fosse un po' troppo interessato ad un'altra donna. Così, dette ad Ercole una camicia su cui aveva sparso un po' del sangue del centauro morente. Ovviamente il sangue era un potente veleno, dato che era stato contaminato dal sangue dell'Idra.

Quando Ercole indossò la camicia avvelenata, si compì la vendetta del centauro: cominciò ad essere preda di dolori lancinanti e sentì le carni bruciargli in modo talmente insopportabile da preferire la morte. Ma nessun mortale poteva ucciderlo, ed Ercole decise di darsi la morte da sé, facendosi bruciare vivo su una pira funeraria.

Giove, impietosito dalla sorte del suo figlio prediletto, scese dal cielo e lo prese con sé nell'Olimpo, ponendo fine alla sua agonia.

Nell'Olimpo sposò Ebe, dea della giovinezza e coppiera degli dei.

Giove, suo padre, gli impose però di obbedire per 12 anni in tutto ad Euristeo, re di Tirinto (o Micene).

L'Oracolo di Delfi gli predisse che solo dopo aver superato le 12 fatiche sarebbe diventato completamente divino e immortale, divenendo cioè un Maestro di Saggezza.

Gli eroi solari

Facciamo una breve digressione per esaminare l'importanza del culto del Sole nell'antico Egitto, presso le civiltà mesoamericane (Toltechi, Incas, Aztechi), in India, nella civiltà Assiro-Babilonese, presso i Greci, i Celti, nel nord dell'Asia, in oriente con il culto di Mitra che per alcuni secoli fu celebrato anche presso i Romani, tanto per citarne alcune.

Il Sole è da sempre simbolo di vita, calore, luce, coraggio, chiarezza, intelletto, creatività, immortalità, immutabilità, e queste caratteristiche sono pressoché universalmente riconosciute. Il Sole è riconosciuto "immutabile" perché, a differenza della Luna e delle sue fasi, conserva un giorno dopo l'altro il suo aspetto immutato, senza conoscere la morte. Quando il Sole cala oltre l'orizzonte, la tradizione immagina che attraversi il regno dei morti riemergendone all'alba vittorioso e indenne.

Per questa ragione il Sole è anche visto come "psicopompo", colui che accompagna le anime dal regno dei vivi all'aldilà, e anche dalla veglia al sonno e viceversa, questo per quanto riguarda il ciclo giornaliero.

La stessa associazione viene fatta nel ciclo annuale, dal solstizio d'inverno a quello estivo le ore di luce aumentano per poi calare andando verso l'inverno.

I solstizi sono le due "porte" dalle quali la luce e l'ombra fanno irruzione nel mondo.

Anche i 12 mesi dell'anno rappresentano le tappe che il Sole percorre durante il suo ciclo annuale, e le 12 Costellazioni che sorgono all'orizzonte all'alba durante questi mesi, dall'Ariete ai Pesci, diventano simboli delle prove che l'astro dovrà superare per completare il suo cammino.

In alcune mitologie, quella greca e quella assiro - babilonese, l'uomo è paragonato al Sole e come la nostra stella percorre un cammino evolutivo disseminato di prove.

L'uomo, il cui sentiero comprende anche il passaggio nell'oltretomba da cui rinasce, deve superare 12 prove indicate nei 12 Segni dello Zodiaco celeste.

Chi riesce in questa impresa, come Ercole con le sue Fatiche e l'eroe Gilgamesh, diviene un eroe solare, integra in sé l'Ombra e diventa immortale.

Si tratta del cammino iniziatico ai culti solari. Ognuna delle prove è legata ad una qualità che l'eroe acquista solo dopo averla superata.

Le 12 prove sono altrettante porte che l'uomo deve varcare in piena coscienza per conseguire la Grande Opera, come gli Alchimisti medioevali.

Si pensi ai trattati “Le 12 chiavi della filosofia” di Basilio Valentino (4) e “Dodici porte dell'alchimia” (5).

Significato generale delle 12 Fatiche

Le fatiche che Ercole affronta rappresentano le diverse fasi del percorso evolutivo dell'uomo, un cammino psicologico o spirituale secondo la chiave di lettura ed il livello evolutivo di chi affronta questo argomento, fatto di prove, tentativi, fallimenti e conseguimenti nei quali ognuno può riconoscersi e dai quali può attingere insegnamenti e indicazioni per superare le sue difficoltà.

Le 12 Fatiche sono compiti di natura simbolica e gli eventi narrati rappresentano in ogni tempo la natura dell'apprendistato e dei conseguimenti che caratterizzano l'uomo che si avvicina alla liberazione.

Liberazione dall'illusione della materia prima di tutto e fondamentale, dai desideri della personalità, dai conflitti e dai condizionamenti, dalle paure, dall'avidità e dalla competizione.

Nella narrazione troviamo una sorta di vettore costante che è appunto il superamento di prove ed ostacoli, simbolo della vittoria dell'anima umana sulle debolezze della personalità.

Ogni Fatica è una tappa di un percorso simbolico che utilizza i Segni Zodiacali, essi determinano il tipo di esperienza che l'uomo è chiamato a fare.

Il simbolo è una forma esterna e visibile di una realtà interiore e spirituale e proprio per questo è suggestivo, attiva idee, ricordi e dinamiche psichiche, attiva una trasformazione interiore.

I 12 segni sono 12 tipi di energia che l'uomo può utilizzare, se le conosce e le fa sue, per trasmutare la sua vita.

Ogni segno rappresenta una prova che l'uomo incarnato è chiamato ad affrontare.

In ogni segno l'eroe conosce un altro aspetto di se stesso e acquisisce i doni portati dal segno stesso.

In ogni segno vedremo l'eroe superare le sue tendenze naturali e acquisite in una lunghissima evoluzione della forma, e allo stesso tempo imparare a controllare e governare il proprio destino.

Ognuno di noi, dibattendosi nell'attuale vita moderna, può applicare a se stesso le prove e i tentativi, i fallimenti e i conseguimenti di questo eroe che lottò verso lo stesso scopo cui noi tendiamo, l'autorealizzazione.

Le Fatiche di Ercole rappresentano l'ultima tappa del Sentiero Spirituale.

Su questo sentiero l'uomo impara a conoscere le qualità del Sé, o Anima, a fissarle nella sua coscienza e ad esprimerle nella sua vita di tutti i giorni.

È dunque un cammino dall'inconscio inferiore al Sé Superiore, dalla Personalità all'Anima.

(4) “Le 12 chiavi della filosofia”, B. Valentino - Edizioni Mediterranee, Collana: Classici dell'occulto, 1998

(5) “Dodici porte dell'alchimia”, G: Ripley

I numeri delle 12 Fatiche

La struttura delle 12 Fatiche presenta alcuni numeri che forniscono una prima chiave di lettura, ma prima di affrontare la simbologia di tali numeri è bene ricordare la differenza tra cifra e numero.

La cifra (che deriva dall'arabo 'sifr') è il segno grafico col quale gli esseri umani effettuano operazioni matematiche, e come tale è un simbolo utilizzato per rappresentare un numero in un sistema numerico: le cifre descrivono i numeri, ma sono sostanzialmente differenti.

Allo stesso modo in cui il riflesso della luna nel pozzo non è la luna.

Per esempio il sistema numerico decimale utilizza nove cifre più lo zero per rappresentare i numeri naturali che sono infiniti.

Nei sistemi di numerazione quindi le cifre sono combinate in modo da rappresentare i numeri.

Un numero, invece, è un'entità astratta usata per descrivere una quantità.

Il numero incarna, anzi è, un'Entità Spirituale, o Deva.

Nelle Fatiche di Ercole ritroviamo per primo il 12, cioè 3x4, la completezza dell'energia. Abbiamo poi il 18, 10+8, 8 è il numero della perfezione della personalità + 10, numero della Coscienza Spirituale, e il 21, a questa età Ercole si sposa e nascono 3 bambini: volontà spirituale, amore, mente.

Numero 3

È un numero considerato universalmente fondamentale, un Archetipo Universale.

L'Universo è costruito sul numero 3, come tre sono i Principi fondamentali: Volontà, Amore e Intelligenza Creatrice. In ogni cosa ritroviamo queste 3 Energie.

È il numero perfetto, espressione della totalità, del compimento, a cui nulla può essere aggiunto.

È il triangolo, la più piccola figura geometrica compiuta in se stessa, non esiste, infatti, una figura piana con meno di tre lati.

Riassumiamo i suoi molteplici significati in quest'elenco:

- secondo la psicoanalisi Es, Io e Super - io
- secondo la Psicosintesi (6) inconscio inferiore, medio e superiore
- la triplice suddivisione dell'uomo: corpo, o apparato biologico – energetico, anima – coscienza e spirito

(6) Nel termine "Psicosintesi" è racchiuso tutto quello che essa è, al livello dell'uomo e non solo: sintesi delle differenti parti dell'uomo e sintesi del pensiero migliore di tutti i tempi e di tutte le tradizioni culturali.

Le sue caratteristiche principali sono:

- lo studio della natura e delle qualità dell'essere umano sano, particolarmente dei suoi aspetti migliori
- la scoperta delle sue potenzialità latenti
- lo sviluppo e l'uso delle tecniche adatte ad attuare quelle potenzialità
- la loro messa in opera in ogni campo della vita individuale e collettiva
- lo sviluppo e l'integrazione con un Quid di natura Transpersonale ("spirituale") che la Psicosintesi chiama Sé Transpersonale .

- somma di 1 + 2, è simbolo dell'unione del cielo con la terra, o dello spirito con la materia
- da solo è ugualmente il simbolo del cielo, lo spirito, il principio maschile, attivo, dinamico, il padre
- simbolo dell'uomo che, mediatore tra cielo e terra, completa la Grande Triade
- in tutte le religioni è simbolo della triplicità della divinità: Dio è uno in tre Persone
- le tre energie fondamentali della Manifestazione: Volontà che si esprime nel mondo come Potere, Amore – Saggezza e Attività Intelligente o Intelligenza Creativa
- le tre suddivisioni del tempo: passato, presente e futuro
- o dello spazio: altezza, larghezza e profondità
- i gradi di libertà nel nostro spazio conosciuto sono tre: qualsiasi punto nello spazio ha tre coordinate
- o della frase: soggetto, colui che agisce, verbo, l'azione, e complemento oggetto, l'oggetto dell'azione
- nel lavoro esistono come minimo tre figure: il titolare, il prestatore d'opera e il prodotto o il servizio.
- Infine, la Sfinge pone all'uomo il famoso indovinello: "che cos'è? Al mattino va su quattro gambe, a mezzogiorno su due e la sera su tre.
L'interpretazione più semplice è che da bambino l'uomo "gattona" cioè va su 4 gambe, quando è adulto su 2, da vecchio usa il bastone, quindi si regge su 3 gambe.
Troppo semplicistica, possiamo invece intendere l'enigma in un modo più profondo. Il 4 è il simbolo della materia e dunque all'inizio della sua evoluzione l'uomo è confrontato con essa e con i problemi che essa pone; attraverso tale confronto l'uomo deve imparare a capire la polarità, le coppie di opposti tra cui si muove e oscilla continuamente. Solo il superamento della dualità e il raggiungimento del 3, lo porta alla sera, vale a dire al perfezionamento e alla vita eterna.

Numero 12

I significati simbolici di questo numero sono moltissimi.

Ne ricordiamo alcuni tra i più noti:

- la divisione del cielo in 12 settori, i dodici segni dello Zodiaco
- le 12 Case del tema natale di un individuo, vale a dire i settori in cui si svolge la vita umana, per esempio il lavoro, il matrimonio, il denaro, la salute eccetera
- i 12 mesi dell'anno
- i 4 punti cardinali per i 3 piani del mondo
- i 4 elementi per i 3 principi alchemici (zolfo, sale e mercurio)
- la Gerusalemme celeste ha 12 porte, 12 Apostoli, 12 fondamenta
- 12 sono le Divinità dell'Olimpo Greco
- 12 i petali del Loto Egoico, l'Anima Umana pienamente sviluppata.

Esso rappresenta l'Universo nella sua complessità interna.

Combinando il 4 del mondo materiale ed il 3 dello spirito, si ottiene il 12, che è il numero del mondo compiuto.

O, ancora, il 3 si riferisce alla Trinità ed il 4 alla creazione: il simbolismo resta il medesimo, il compimento del creato terreno attraverso l'assunzione del "divino".

Per estensione questo vale anche per il microcosmo uomo che si realizza quando nella sua natura terrena viene infuso lo spirito, giungendo così all'unità.

Altre chiavi di lettura

Nello studio del Mito troviamo alcune parole chiave:

- **Volontà** con le sue caratteristiche di fermezza, impegno e disciplina
- **Conoscenza** delle qualità che man mano Ercole acquisisce durante il suo percorso iniziatico
- **Purificazione**: sublimazione e trasmutazione delle caratteristiche della personalità in energie ed attività di ordine superiore
- **Superamento e trasformazione** della paura, dell'individualismo, della competizione e dell'avidità in fiducia, cooperazione, altruismo, coscienza di gruppo
- **Uso intelligente delle energie** aggressive e sessuali
- **Applicazione** di quanto appreso nella vita di rapporto: fiducia, cooperazione, consapevolezza di essere parte di un tutto, altruismo

Il percorso inizia da Ariete, primo segno primaverile, la natura che sboccia, l'inizio di ogni cosa e quindi anche del cammino spirituale, e si conclude con Pesci, il compimento, l'uomo perfettamente realizzato.

I 12 Segni e relative Fatiche: 4 X 3.

- I primi 4 Segni (da Ariete a Cancro) rappresentano l'equipaggiamento, la formazione dell'individuo. Conoscenza dei propri strumenti o funzioni dell'lo.
- Il secondo gruppo di 4 Segni (da Leone a Scorpione) rappresentano l'individuazione, l'essere umano diventa autocosciente e integrato. L'individuo "possiede" se stesso. Trasformazione.
- Negli ultimi 4 Segni (da Sagittario a Pesci) avviene la piena Realizzazione dell'Anima.

Possiamo leggere i 12 Segni anche come 6 X 2.

Il numero 6 è la stella della Vita, la Stella a 6 punte, il Sigillo di Re Salomone.

- I primi 6 Segni, da Ariete a Vergine, rappresentano nascita, crescita e individuazione dell'uomo, la piena realizzazione dell'lo sono.
- Nel secondo gruppo di 6 l'individuo passa dalla coscienza individuale a quella di Gruppo: da lo a Noi.

Nel corso delle 12 Fatiche Ercole impara il potere delle 4 azioni consapevoli di ogni Iniziato:

- agire, Toro
- osare, Leone
- tacere, Scorpione
- conoscere, Acquario.

Con l'azione e l'audacia, in silenzio e con la conoscenza egli supera tutti gli ostacoli e passa senza deviare da Ariete, l'aspirante, a Pesci, il Salvatore del Mondo.